



ASSESSORATO ALL'URBANISTICA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
 servizio pianificazione esecutiva delle componenti
 strutturali del territorio e dell'ambiente

ORIGINALI

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot. n° 04 del 28/5/2012

Categoria Classe Fascicolo
 Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE DELIB. N° 446

OGGETTO:

- Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.
- Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Il giorno 7 GIU. 2012, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi DE MAGISTRIS P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO	P
Sergio D'ANGELO	P
Luigi DE FALCO	P
Antonella DI NOCERA	P
Anna DONATI	P
Marco ESPOSITO	P
	/

Alberto LUCARELLI	ASSENTE
Giuseppe NARDUCCI	ASSENTE
Annamaria PALMIERI	ASSENTE
Riccardo REALFONZO	ASSENTE
Giuseppina TOMMASIELLI	P
Bernardino TUCCILLO	P
	/

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. GAETANO VIRTUOSO
IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore all'urbanistica arch. Luigi De Falco

2

Premesso

che con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 è stato adottato il piano di recupero di iniziativa pubblica ai sensi della Lrc 16/2004 e dell'art. 162 delle norme di attuazione della variante al Prg approvata con Dprgc 323/2004;

che il Piano urbanistico attuativo (Pua) ha come obiettivi prevalenti:

- a) il risanamento ambientale del vallone con particolare riferimento alla sistemazione idraulica e all'inquinamento indotto dallo sversamento di rifiuti liquidi e solidi; la conservazione dell'agricoltura esistente;
- b) la realizzazione di attrezzature all'aperto per il tempo libero e lo sport, ove compatibili con lo stato dei luoghi, da valutare rispetto alla sicurezza dei versanti, all'accessibilità, alla morfologia e all'altimetria, ai livelli di naturalità, all'uso del suolo, eccetera;
- c) la riqualificazione e il ripristino ambientale delle parti del territorio integrate all'unità morfologica e che sono connotate, nell'insieme, dalla prevalenza degli insediamenti rispetto allo stato naturale;

che, in particolare, il piano di cui al presente provvedimento prevede la realizzazione di un parco pubblico di scala urbana, una grande e multifunzionale attrezzatura en plain air per il tempo libero, che concorre in modo significativo alla formazione del più complessivo sistema degli spazi aperti individuati dal Prg nelle sottozone Fa ed Fb;

che l'art. 2 delle norme di attuazione del Prg prevede che : *“La formazione di strumenti urbanistici esecutivi riferiti a quote parti dell'ambito è ammessa nel rispetto delle finalità espressamente previste, del dimensionamento e dei parametri quantitativi propri dell'ambito...”* e che pertanto è consentito attuare le previsioni urbanistiche dell'ambito 35 anche attraverso Pua riferiti a parte di esso;

che il presente Piano prende in considerazione uno stralcio di circa cento ettari, corrispondente a più di un terzo dell'intero ambito 35 del Vallone S. Rocco.

Considerato che relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS), di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006 il presidente della Giunta regionale Campania, con decreto n. 17 del 18.12.2009, ha emanato il nuovo “Regolamento di attuazione della Valutazione ambientale strategica (Vas) in Regione Campania”, pubblicato nel Burc n. 77 del 21.12.2009;

che il comma 5, dell'art. 2 "Ambito di applicazione", del citato regolamento individua i piani o programmi che non sono di norma assoggettati a VAS. Tra questi, sono contenuti al punto c): i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale;

che in data 05.03.2010, con delibera n. 203, la regione Campania ha approvato gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania". Tali indirizzi, tra l'altro, stabiliscono che *"...per tutte le fattispecie ricadenti nelle esclusioni dalla VAS, quindi, il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato potrà dichiarare, ai sensi degli articoli 38 e 47 del Dpr n. 445 del 2000, il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di VAS ai sensi del Regolamento VAS. Le amministrazioni procedenti, anche sulla scorta di tale dichiarazione, valuteranno l'esclusione e potranno comunque, ove ritenuto necessario, disporre lo svolgimento della verifica di assoggettabilità nonostante l'ipotesi di esclusione di cui al citato comma 7, art. 2 del Regolamento VAS, motivando adeguatamente la decisione"*;

atteso che la proposta oggetto del presente Pua è rivolta prevalentemente alla conservazione e riqualificazione urbana di aree ricadenti in un contesto interessato da condizioni di seminaturalità (agricolo, incolto), per la realizzazione di un parco di scala urbana e territoriale in conformità con gli obiettivi prefissati dal Prg e dalle norme di salvaguardia del parco metropolitano delle colline in cui tali aree ricadono;

che pertanto sussistono per il Pua in questione, le condizioni di esclusione, di cui al citato art. 2 del Regolamento regionale, con particolare riferimento al punto c) del comma 5 che comprende *"i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale"*.

Preso atto che a norma dell'art. 27 comma 3 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 la delibera di adozione unitamente agli elaborati tecnici è stata trasmessa con nota prot. PG/2011/333912 del 23.05.2011 alla Provincia di Napoli - Direzione urbanistica al fine della formulazione di eventuali osservazioni;

che la suddetta deliberazione, così come adottata dalla giunta comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regionale n. 16/2004 presso la segreteria della giunta comunale e presso il Dipartimento pianificazione urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni,

decorrenti dal 23.05.2011, affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

4

che del suddetto deposito è stata data notizia alla Provincia di Napoli con la predetta nota prot. PG/2011/333912 del 23.05.2011;

che nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente l'avviso di deposito del piano adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regione Campania n. 16/2004, è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale del giorno 22.05.2011, nonché trasmesso all'Albo Pretorio online del Comune con mail del 23.05.2011, affinché nei trenta giorni di deposito, chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che, inoltre, la delibera di adozione e una sintesi del progetto è stata diffusa sul sito internet del Comune di Napoli.

Rilevato che la Provincia di Napoli con deliberazione n. 445 del 20.06.2011, pervenuta con nota prot. PG/2011/429655 del 01.07.2011, nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004, ha provveduto a formulare le proprie osservazioni articolate in 2 punti ;

considerato che la citata delibera della Provincia di Napoli contenente le osservazioni è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi delle stesse qui riportata un mero valore indicativo.

Controdeduzioni all'osservazione n. 1

Nell'osservazione si asserisce che il Pua in esame non risulta debitamente documentato ed organicamente elaborato essendo privo:

- del parere di competenza della Soprintendenza Archeologica relativamente alle aree di interesse archeologico comprese nell'area interessata;
- del parere di competenza della Soprintendenza Beni Ambientali, essendo l'area inclusa tra quelle di interesse paesaggistico tutelate per legge dall'art. 142 co. 1, punto f del D.Lgs n° 42/2004, nonché in parte nel perimetro delle zone vincolate dal D.M. 29.05.1967, emesso ai sensi della legge 1497/39 “ *protezione delle Bellezze naturali*” tutt'oggi valido ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs 42/04;
- dello schema di convenzione.

In riferimento a quanto osservato all'alinea 1 si rileva che, a norma dell'art. 58-*aree di interesse archeologico* del Prg, il parere della Soprintendenza Archeologica attiene alla fase di progettazione

M

hw

dell'intervento, pertanto, una volta approvato il piano in oggetto, nella successiva fase contestualmente alla autorizzazione paesaggistica verrà richiesto il suddetto parere.

In riferimento a quanto osservato all'alinea 2, si rappresenta che questo ufficio con nota prot PG/2011/558371 dell'8/09/2011 ha richiesto al Soprintendente per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia il parere di competenza previsto dall'art. 16 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i. per il piano urbanistico attuativo in oggetto. Con nota prot. PG/2011/702108 del 31/10/2011 la Soprintendenza di cui sopra ha espresso "parere favorevole, per quanto di competenza, alle ipotesi progettuali e sulle destinazioni d'uso previste nell'area di cui all'ambito n. 35 del prg vigente del Vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei."

In riferimento a quanto osservato all'alinea 3 si rappresenta che per i piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica, come quello in esame, la Deliberazione della Giunta della Regione Campania N. 834/2007 - *Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa*, vigente alla data di adozione del Pua non prevede l'obbligatorietà dello schema di convenzione redatto ai sensi dell'art. 37 della legge regionale della Campania n. 16/2004.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta accoglibile** limitatamente all'alinea 2 e **risulta non accoglibile** relativamente alle alinee 1 e 3.

Controdeduzioni all'osservazione n. 2

L'osservazione fa riferimento alla necessità di ottemperare all'adempimento prescritto dall'art. 27 co. 3 della Lr della Campania n. 16/2004, prima dell'approvazione del Pua.

In riferimento a quanto osservato si evidenzia di avere già ottemperato agli adempimenti previsti dall'art. 27 co. 3 della Lr della Campania n. 16/2004.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta non accoglibile** in quanto superata.

Preso atto che non è stata registrata alcuna osservazione presso la segreteria della Giunta comunale, come risulta dalla nota da essa trasmessa prot. 2011.0514717 del 05/08/2011;

che con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011, nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27 della Lr n. 16/2004, l'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli ha provveduto a formulare presso il dipartimento pianificazione urbanistica le proprie osservazioni articolate in 2 punti;

considerato che la citata nota dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli contenente le osservazioni è allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi delle stesse qui riportata un mero valore indicativo.

Controdeduzioni all'osservazione n. 1

L'osservazione fa riferimento all'art. 8 comma 3 delle Nta del Pua che non consente nelle cavità, ai sensi dell'art. 46-sottozona Fa, comma 10 delle n.t.a. del Prg, la realizzazione di nuove superfici utili anche mediante scavo in roccia e nessun tipo di compartimentazione (orizzontale o verticale) del volume interno esistente con strutture permanenti. Viene in prima istanza osservato che il divieto di realizzare qualunque tipo di compartimentazione non è previsto dall'art. 46 delle n.t.a. del Prg; di seguito si osserva che il riferimento all'art. 46 non risulta pertinente per le cavità non ricadenti in sottozona Fa6.

In conclusione nell'osservazione si chiede di consentire nelle cavità non ricadenti in sottozona Fa6 la realizzazione di impianti tecnologici e di strutture orizzontali e verticali smontabili, che non insistano sulle pareti di tufo della cavità.

In riferimento a quanto osservato si concorda con il proponente sulla circostanza che non tutte le cavità ricadano in sottozona Fa6 e che pertanto il riferimento normativo al comma 10 dell'art. 46 delle n.t.a. del Prg non sia necessariamente vincolante per le cavità ricadenti in sottozona Fa1 e Fa2. Per quanto riguarda le cavità ricadenti in sottozona Fa1 e Fa2, si ritiene che il comma 3 dell'art. 8 (cavità, cave, discariche) delle n.t.a. del Pua possa essere modificato consentendo nelle suddette cavità la realizzazione di impianti tecnologici e di strutture orizzontali e verticali purchè le stesse abbiano carattere di reversibilità.

In forza di quanto sopra evidenziato si sostituisce il comma 3 dell'art. 8 (cavità, cave, discariche) delle n.t.a. del Pua come di seguito:

“3. Nelle cavità sono consentiti tutti gli interventi necessari ai fini della messa in sicurezza dei luoghi. Nelle cavità ricadenti nella sottozona Fa6, ai sensi del comma 10 art. 46 delle n.t.a. del Prg, non è consentita la realizzazione di nuove superfici utili anche mediante scavo in roccia e nessun tipo di compartimentazione (orizzontale o verticale) del volume interno esistente con strutture permanenti; nelle cavità ricadenti nelle sottozone Fa1 e Fa2 è consentita la realizzazione di impianti tecnologici e di strutture orizzontali e verticali smontabili, purché non venga compromessa l'integrità delle pareti della cavità”.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta accoglibile**.

Controdeduzioni all'osservazione n. 2

Si osserva che il comma 4 dell'art. 13 (area tematica 1: Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci) delle n.t.a. del Pua vieta per gli edifici esistenti gli interventi di demolizione e ricostruzione, che invece sono consentiti ai sensi dell'art. 39 delle norme di attuazione del Prg.

Si osserva inoltre che le destinazioni d'uso consentite per le cavità dal comma 6 dell'art. 13 delle n.t.a. sono condizionate ad interventi edilizi che non devono assumere carattere permanente.

In conclusione si chiede di consentire nell'area tematica 1-Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci:

- 7
- l'abbattimento e la ricostruzione dei manufatti esistenti, ai fini della riqualificazione delle cavità;
 - la realizzazione di interventi edilizi di carattere permanente e non temporaneo per consentire l'installazione di strutture a supporto delle attività da svolgere.

In riferimento a quanto osservato all'alinea 1 si ritiene che quanto osservato sia condivisibile, con i limiti di quanto disposto dal *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord Occidentale della Campania*; pertanto si sostituisce il terzo alinea del comma 4 dell'art. 13 (area tematica 1: Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci) delle n.t.a. del Pua come di seguito:

“- per gli edifici esistenti legittimamente realizzati, le trasformazioni fisiche consentite sono quelle di cui agli art. 46 e 39 delle norme di attuazione del Prg. Nei casi in cui – ai sensi del medesimo art. 39 – è consentita la ristrutturazione edilizia, restano esclusi interventi di demolizione e ricostruzione per gli edifici ricadenti nelle zone a rischio frana molto elevato del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord Occidentale della Campania.”

In riferimento a quanto osservato all'alinea 2 si rinvia alle controdeduzioni di cui all'osservazione 1 e si propone di sostituire il comma 6 dell'art. 13 (area tematica 1: Vallone S. Rocco e Cavone delle Noci) delle n.t.a. del Pua come di seguito:

“6. Per le cavità con accesso da via Saliscendi poste nelle u.i. 1.1 e 1.2, come delimitate dalla tav. 25- Unità minime di intervento, le utilizzazioni consentite sono quelle previste dal comma 4 dell'art. 8 delle presenti norme; è altresì consentita per le suddette cavità la destinazione ad attrezzature connesse al parco e alle attività previste nel parco dal presente piano, con assoggettamento all'uso pubblico (attività per la ristorazione e degustazione dei prodotti tipici, locali per esposizioni, attività artistiche, sportive, spazi connessi alle attività dell'unità d'intervento 2.1). Tutte le suddette attività sono consentite nel rispetto delle modalità di cui al comma 3 art. 8 delle presenti norme tecniche di attuazione.

Per quanto sopra evidenziato l'osservazione in questione **risulta parzialmente accoglibile.**

Considerato che con avviso pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 c.1 l. a) e dell'art. 11 c.2 del D.P.R. 327/2001, degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, in data 23/12/2011 all'albo pretorio online, nel sito informatico del Comune di Napoli, sul sito informatico della Regione Campania e sui seguenti quotidiani: Corriere della Sera e Corriere del Mezzogiorno, il coordinatore del Dipartimento urbanistica ha comunicato l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa dichiarazione di pubblica utilità per le aree ricadenti nel Pua vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei, adottato con delibera GC n. 369/2011;

preso atto che sono state presentate presso il dipartimento pianificazione urbanistica osservazioni dalle ditte di seguito indicate:

- 8
- con nota prot. PG/2012/0045304 del 18/01/2012, le ditte Maria Castracani, Ciccarelli Francesco, Continisio Carlo, Continisio Paola, Di Benedetto Bruno, Evangelista Luciano, Maluccio Domenico, Rubano Carlo, residenti a Napoli in Cupa degli Orefici allo Scudillo n. 2;
 - con nota prot. PG/2012/0051553 del 20/01/2012, le ditte Paolo e Alberto Vittoria, residenti a Napoli in via del Parco Margherita n. 20;
 - con nota prot. PG/2012/102351 del 06/02/2012, la ditta Marco Ciannella, residente a Napoli in Via Antonio Mancini n. 18;

ritenuto che, per effetto dell'accoglimento parziale dell'osservazione della ditta Marco Ciannella, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, risulta necessario stralciare dal perimetro del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Vallone San Rocco-Stralcio Colli Aminei la porzione di via Cupa degli Orefici allo Scudillo di proprietà comunale e già compresa nel Piano di Recupero denominato "stralcio Colucci" adottato con delibera GC n. 368 del 25/03/2011;

che a tal fine il servizio pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e ambiente ha ritenuto necessario produrre una tavola generale relativa all'individuazione del nuovo perimetro del piano stralcio Colli Aminei.

Ritenuto necessario, per effetto di tutto quanto sopra riportato, in accoglimento delle osservazioni n. 1 e n. 2 dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli adeguare alle modifiche apportate con l'approvazione del presente provvedimento l'elaborato delle Norme tecniche di attuazione del Pua: art. 8, comma 3; art. 13 comma 6.

Atteso che sulla base dei motivi tutti esposti non appaiono elementi ostativi alla approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 riguardante uno stralcio di circa cento ettari, corrispondente a più di un terzo dell'intero ambito 35 del Vallone S. Rocco e adottato dalla Giunta comunale con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Considerato ancora che con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione;

che con successivo provvedimento di giunta comunale si procederà all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione previste dal piano.

Considerato che l'approvazione del piano in oggetto comporta dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327 del 8 giugno 2001 e dell'art. 34 comma 6 LRC 16/2004;

che il presente piano dovrà essere attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della Lr 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Letto il regolamento di attuazione per il governo del territorio della regione Campania n. 5, del 4 agosto 2011, il quale all'art. 1 comma 4, recita *"I procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso"*.

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. ~~64~~ pagine, progressivamente numerate:

1. delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 di adozione del piano di recupero di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei;
2. delibera della Provincia di Napoli n. 445 del 20.06.2011 pervenuta con nota prot. PG/2011/429655 del 01.07.2011;
3. nota della Segreteria della Giunta prot. prot. 2011.0514717 del 05/08/2011;
4. parere della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia pervenuto con nota prot. PG/2011/702108 del 31.10.2011;
5. osservazione dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli pervenuta con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011;
6. nota prot. PG/2012/102351 del 06/02/2012 della ditta Marco Ciannella;
7. tavola di individuazione del nuovo perimetro del piano stralcio Colli Aminei;
8. norme tecniche di attuazione modificate a seguito del parziale accoglimento delle osservazioni n. 1 e n. 2 dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli;

vista la legge urbanistica n. 1150/1942 e successive modifiche e integrazioni;

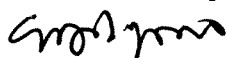
visti gli articoli 26, 27, 33 e 34 della legge regionale 16/2004 "Norme sul governo del territorio";

visto il D lgs 267 del 8 agosto 2000 - TU degli enti locali e s.m.i.;

visti tutti gli atti e gli elaborati che costituiscono parte integrante della presente delibera.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

il dirigente del servizio pianificazione esecutiva
componenti strutturali territorio e ambiente
(arch. Giovanni Dispoto)



IL SEGRETARIO GENERALE

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

10

1. Controdedurre, in relazione alle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli con deliberazione n. 445 del 20.06.2011, per le motivazioni evidenziate in narrativa e, per l'effetto:
 - non potersi procedere all'accoglimento dell'osservazione 1, alinee 1 e 3;
 - accogliere l'osservazione 1, alinea 2;
 - non potersi procedere all'accoglimento dell'osservazione 2, precisando che risulta comunque soddisfatta;
2. controdedurre, in relazione alle osservazioni formulate dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011, per le motivazioni evidenziate in narrativa e, per l'effetto:
 - accogliere l'osservazione 1;
 - accogliere parzialmente l'osservazione 2;
3. approvare, con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli e dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli, e della ditta Marco Ciannella il piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011, dando atto della sua conformità alla normativa urbanistica generale vigente, unitamente al progetto preliminare delle opere di urbanizzazione;
4. prendere atto che l'adeguamento dei succitati elaborati in coerenza con le controdeduzioni alle osservazioni della Provincia di Napoli e dell'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli e con le proposte di modifiche accolte dall'Amministrazione comunale non comporta modifiche sostanziali al Pua adottato.
5. approvare le norme di attuazione allegate;
6. dare atto che, ai sensi dell'art. 12 del DPR n. 327 del 8 giugno 2001, l'approvazione del piano in questione comporta dichiarazione di pubblica utilità;
7. dichiarare l'esclusione del Pua di cui trattasi dall'assoggettamento al processo di VAS ai sensi del comma 7, articolo 2 (ambito di applicazione), del DPGRC n. 17 del 18 dicembre 2009;
8. prevedere che il presente piano venga attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della Lr 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;
9. dare mandato al dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla predisposizione del decreto sindacale di approvazione del presente piano urbanistico attuativo di cui all'art. 27 comma 6 della Lr 16/2004;

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

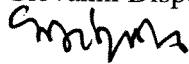
11

10. incaricare il dipartimento pianificazione urbanistica di procedere alla pubblicazione del decreto sindacale di approvazione sul bollettino ufficiale della regione Campania con le modalità previste dalla delibera di GC n. 1761 del 16 dicembre 2008;

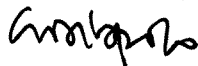
11. disporre che il dipartimento pianificazione urbanistica provveda alla pubblicazione nel sito informatico dell'amministrazione comunale, al link: napoli.urbana, degli elaborati tecnici allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 32. comma bis, della legge n. 69/2009, come modificato dall'art. 5, comma 6, della legge 106/2011;

12. prevedere che il procedimento finalizzato all'attuazione delle opere di urbanizzazione previste dal piano di recupero sarà individuato con successivo atto.

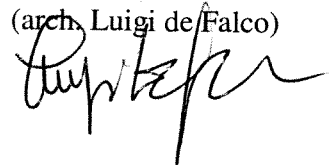
il dirigente del servizio pianificazione esecutiva
componenti strutturali territorio e ambiente
(arch. Giovanni Dispoto)



Visto: il coordinatore del dipartimento Urbanistica
(arch. Giovanni Dispoto)



L'Assessore all'Urbanistica
(arch. Luigi de Falco)



LA GIUNTA

Considerata che in presenza dei motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 1, della legge n. 69/2009, occorre dare immediatamente esecuzione alla deliberazione inanzi adottata

... deliberazione dando determinazioni.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Segue emendamento e dichiarazione di
... intercalare allegato

0/0

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 446 del 07.06.2012

12

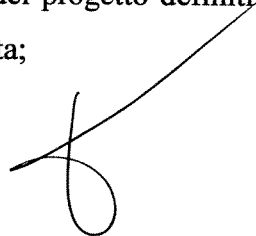
La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Atteso che con il presente atto si procede all'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione, mentre all'approvazione del progetto definitivo delle opere stesse si procederà con successivo provvedimento di Giunta;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto.



LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni. Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

13

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 28/5/2012 AVENTE AD OGGETTO:

- 1. Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.
- 2. Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011.

Il Dirigente del Servizio pianificazione esecutiva componenti strutturali del territorio e dell'ambiente arch. G. Dispoto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:
FAVOREVOLE

Dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche con riferimento agli esercizi successivi

Addi 28/5/2012

il dirigente
arch. Giovanni Dispoto
G. Dispoto

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

14

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, si propone, fra l'altro, di controdedurre alle osservazioni formulate dalla Provincia di Napoli e dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli in ordine al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito 35 del Vallone San Rocco e di approvarlo.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, espresso con la locuzione "FAVOREVOLE", a cui segue la specificazione che "dal presente atto non deriva impegno di spesa o diminuzione di entrata anche in riferimento agli esercizi successivi".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta, tra l'altro:

- che si sono formulate controdeduzioni alle osservazioni avanzate dalla Provincia di Napoli, ritenendole in parte accoglibili e in parte non accoglibili;
- che si sono formulate controdeduzioni alle osservazioni avanzate dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli, ritenendole in parte accoglibili, anche parzialmente, e in parte non accoglibili;
- che è stato comunicato, nelle forme pubbliche previste, "l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa dichiarazione di pubblica utilità per le aree ricadenti nel Pua vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei, adottato con delibera GC n. 369/2011";
- che, "per effetto di tutto quanto sopra riportato", si è ritenuto necessario adeguare l'elaborato delle Norme tecniche di attuazione del pua: art. 8, comma 3; art. 13 comma 6;
- che non ci sono elementi ostativi "alla approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011".

Si richiamano le osservazioni espresse dalla Segreteria Generale in ordine alla deliberazione di G.M. n. 369 del 25.03.2011, avente ad oggetto l'adozione del piano urbanistico di che trattasi.

Si richiama la dichiarazione della parte narrativa circa la non assoggettabilità del p.u.a. (di che trattasi) di riqualificazione urbanistica e/o architettonica alla Valutazione Ambientale Strategica ("Regolamento di attuazione della VAS in regione Campania", art. 2, comma 5)

Si ricorda che:

- l'art. 26, comma 3, della L. R. 16/2004 prevede che "L'approvazione dei Pua non può comportare variante al Puc";
- la disciplina degli adempimenti successivi all'adozione dei piani urbanistici attuativi, recata dalla L. R. 16/2004 è stata abrogata dall'art. 4 della L. R. 1/2011;
- l'art. 1, comma 4, del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4.8.2011, in cui si dispone che "I procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso.";

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris
IL SEGRETARIO GENERALE

- ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 34, comma 6, della legge regione Campania n. 16/2004, l'approvazione del p.u.a. comporta dichiarazione di pubblica utilità.


15

Si sottolinea che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, alla motivazione dell'atto, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di regolazione e di programmazione approvati e all'idoneità delle stesse rispetto agli atti di pianificazione urbanistica generale dell'Ente. *“Ai dirigenti - dispone l'art. 5, comma 3, del Contratto Collettivo nazionale di lavoro del personale Dirigente del comparto regioni e autonomie locali (Area II) Quadriennio normativo 2006-2009 - spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 107 del D.lgs. n. 267 del 2000”.*

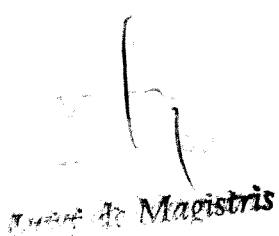
Sul presupposto che *“con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione”* e che *“con successivo provvedimento di giunta comunale si procederà all'approvazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione previste dal piano”*, resta nelle valutazioni dirigenziali verificare la conformità del provvedimento alle disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche che regolano la materia, nonché alla normativa urbanistica-edilizia, paesaggistica, ambientale ed a quant'altro vigente in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta delle autorità preposte alla loro tutela.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



07.6.12



Magistris

16

Deliberazione di G.C. n. 146 del 24/6/2012 composta da n. 16 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante di essa, come descritti in narrativa.

SI ATTESTA:

10 LUG. 2012

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 16 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 24.6.12

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti in narrativa

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.